

## Cesena

ANALISI DI GIULIANO ZIGNANI, PRESIDENTE DI ITAL-UIL

# Smarriti per il caos pensioni

## «Serve una riforma stabile»

Ogni anno novità e incertezze: patronati pieni di lavoratori disorientati  
«E l'ultima manovra del governo va a penalizzare percorsi anticipati»

## CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Rebus pensioni: non si può continuare a navigare a vista, lasciando sempre più «smarriti e disorientati» i lavoratori vicini all'età del riposo.

È il messaggio lanciato da Giuliano Zignani, presidente nazionale di Ital-Uil, che spiega qual è lo stato d'animo di chi si reca negli uffici dei patronati. «Le persone avvertono il peso della mancanza di certezze - dichiara - L'idea di una profonda e strutturale revisione della riforma Fornero continua a non essere praticata. Pertanto, di anno in anno, possono cambiare le condizioni per accedere alla pensione. È ciò che sta accadendo anche quest'anno. La manovra economica varata dal Governo, al momento, sembra aver peggiorato alcuni percorsi. Questo è uno dei motivi che ha indotto la Uil e la Cgil a indire una mobilitazione con sciopero».

In questo quadro, Zignani evidenzia che è sempre più fondamentale il lavoro fatto dal patronato, che assicura «tutela e assistenza a tutti coloro che vogliono comprendere se e come possono far valere i loro diritti. Accresceremo il nostro impegno, anche perché cogliamo il senso di incertezza che attanaglia molte persone, a partire da coloro che svolgono lavori gravosi, dalle donne impegnate anche nel lavoro di cura e da coloro che lavorano da oltre 40 anni. Auspichiamo che a tutti costoro siano date risposte «politiche», con provvedimenti adeguati».



Giuliano Zignani, presidente nazionale dell'Ital-Uil, e alcuni pensionati davanti a un ufficio postale



Intanto, sulla base delle bozze della Legge di bilancio che si stanno esaminando in attesa di metterle ai voti in Parlamento, Zignani fa notare che «si è accentuato il restringimento dei criteri per accedere al pensionamento anticipato, con penalizzazioni nei confronti dei la-

### IN ATTESA DI RISPOSTE DALLA POLITICA

**Chi svolge mansioni dure, le donne impegnate anche nel lavoro di cura e gli occupati da oltre 40 anni chiedono più attenzione**

voratori e lavoratrici che compiono questa scelta. Queste penalizzazioni agiscono sia dal punto di vista del calcolo di pensione, ora per quota 103 totalmente contributivo, che nei limiti imposti all'importo per il periodo di anticipo pensionistico, che non può superare quattro volte il trattamento minimo. Vengono allungate anche le finestre per accedere a quota 103: sembra infatti che nel 2024 potranno lasciare solo i nati fino ad aprile prossimo».

La disciplina della pensione «standard», quella cosiddetta di vecchiaia, dovrebbe funzionare così. Chi ha almeno un contributo al 31 dicembre 1995 potrà fruire della pensione di vec-

chiaia con 67 anni di età e 20 di contributi, e questo sia per gli uomini che per le donne.

Stessi requisiti per chi ha contribuzione solo dopo il 31 dicembre 1995, purché l'importo della pensione sia almeno pari all'assegno sociale (finora doveva essere superiore del 50%). Inoltre, sempre questa categoria, definita «contributivi puri», potrà andare in pensione di vecchiaia al raggiungimento dei 64 anni di età e 20 di contributi, a patto che l'importo di pensione sia pari a 3 volte a quella minima, ridotto a 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte per le donne con due o più figli.

## Quota 103, occupati precoci lavori usuranti, Ape sociale e Opzione donna: le regole

Riviste con peggioramenti alcune possibilità alternative alle consuete pensioni di vecchiaia

## CESENA

Giuliano Zignani riassume così le regole che dovrebbero valere nel 2024 per le forme di pensione diverse da quelle di vecchiaia.

Resta invariata la pensione anticipata, che si può chiedere quando si hanno 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne.

Per quel che riguarda la pensione per lavoratori precoci, potrà fruirne chi ha 41 anni di contributi e almeno un anno di contribuzione, anche non continuativa, maturato prima del compimento dei 19 anni, ma solo se fa parte di certe categorie: caregiver, disoccupati, con ridotta capacità lavorativa di almeno il 74%, lavoratori con mansioni «gravose».

Chi svolge lavori «usuranti» potrà andare in pensione in anticipo se raggiunge 61 anni e 7 mesi di età anagrafica e 35 di contributi.

Quota 103, che consente a la-

voratori e lavoratrici privati e pubblici di andare anticipatamente in pensione a 62 anni di età e 41 di contributi, ma, dovrebbe essere modificata in modo significativo. Le finestre di uscita nel 2024 dovrebbero diventare di 7 mesi per i dipendenti privati (3 mesi nella precedente manovra), 9 mesi per i dipendenti pubblici (erano 6). Ma soprattutto si prospetta un ridimensionamento dell'assegno: l'importo potrebbe essere calcolato interamente nel sistema contributivo anche per gli anni maturati nel retributivo, e la somma mensile non potrà superare in nessun caso i 2.250 euro fino al compimento della «normale» età pensionabile. È inoltre previsto il divieto di cumulo con altri redditi da lavoro oltre la soglia di 5.000 euro.

All'Ape sociale, che agevola la cessazione dall'attività lavorativa in attesa del trattamento pensionistico effettivo ed è riservata

a lavoratori in particolari condizioni disagiate (disoccupati, caregiver, invalidi almeno al 74% e chi svolge mansioni «gravose»), dovrebbe potere accedere nel 2024 chi ha 63 anni e 5 mesi di età (non più a 63 anni, come nella precedente manovra), con 36 (o 30) anni di contributi; sono previste 12 mensilità (senza tredicesima) e l'importo della rata non potrà essere superiore ai 1.500 euro mensili.

Infine, sarà prorogata di un anno la misura sperimentale Opzione Donna: le lavoratrici dipendenti e autonome con almeno 35 anni di contributi, rientranti in alcune categorie (caregiver, disoccupate, invalide almeno al 74%), potranno accedere al trattamento pensionistico a partire da 61 anni di età (ora sono 60), con uno «sconto» di un anno in presenza di un figlio e 2 anni in presenza di due o più figli.